



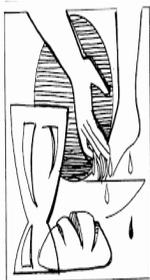
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 10/11/2024  
[www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)

**XXXII settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Quarta settimana del Salterio**

## **Vi ha gettato tutto**

*Vangelo di Domenica 10/11/2024: Mc 12, 38-44*



«... Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».



## **GIUBILEO nella Bibbia: Il riposo della terra**

Secondo il testo biblico un aspetto piuttosto originale del Giubileo è il «riposo» della terra.

Stando allo schema sabbatico, con cui era misurato il tempo all'interno della tradizione biblica, ogni sette anni si faceva riposare la terra.

Secondo le indicazioni del Levitico (cap.25), la terra doveva riposare anche nell'anno giubilare, che seguiva sette settimane di anni, cioè nel cinquantesimo anno.

L'impegno di far riposare la terra per due anni di seguito (il quarantanovesimo sabbatico e il cinquantesimo giubilare), sembrerebbe piuttosto improponibile e di ardua applicazione.

Quindi, o l'anno giubilare veniva fatto coincidere col settimo anno della settima settimana, oppure il giubileo più che un'attuazione concreta era soprattutto un auspicio, un segno utopico, uno sguardo oltre il consueto modo di vivere.

Cosa significa fare riposare la terra?

Far riposare la terra vuol dire non seminarla e non raccoglierne i frutti.

Questa scelta, da un lato, fa scoprire che la terra è un dono, perché, sia pure in minor quantità, qualcosa essa riesce comunque a produrre. I suoi frutti saranno più striminziti, ma non mancheranno.

Si ricorderebbe, così, che i cicli della natura non dipendono solo dal lavoro dell'uomo, ma soprattutto dal Creatore.

È la memoria di un altro primato, quello trascendente.

Inoltre in questo periodo si cerca di superare la proprietà privata e tribale perché ognuno poteva prendere dalla terra ciò che essa offriva, senza rispettare le frontiere e i recinti del catasto.

È, in pratica, il riconoscimento della destinazione universale dei beni per cui tutto è disponibile per tutti.

Questo ha un grande significato anche nell'odierna società.

Oggi l'umanità può essere rappresentata da una tavola imbandita nella quale ci sono alcuni, da una parte, che hanno un cumulo esagerato di beni, e il resto dei popoli dall'altra, (la maggioranza) che sta a guardare e può godere solo degli scarti e delle briciole.

**Non c'è più l'idea della disponibilità universale dei beni, antecedente a ogni proprietà privata. In questa luce è suggestivo rimandare alle riflessioni proposte al riguardo dall'enciclica Laudato si' di Papa Francesco.**

## In preparazione del Giubileo

**«Pregate incessantemente» (1Ts 5,17):  
la preghiera pubblica della Chiesa**

La Liturgia delle Ore - chiamata anche Ufficio divino – costituisce la preghiera pubblica della Chiesa, che, lungo i secoli, ha risposto alla missione di «pregare incessantemente». Consapevoli che il mistero di Cristo penetra e trasfigura il tempo presente, questa preghiera ci permette di santificare tutto il corso del giorno e della notte, per mezzo della lode a Dio.

Tutto il popolo di Dio esercita il sacerdozio regale dei battezzati, unendosi in una sola voce, con Cristo, nella lode al Padre. Per questa ragione, la Liturgia delle Ore non è mai un'azione privata, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa. Inoltre, quando preghiamo la Liturgia delle Ore, veniamo santificati dalla parola di Dio presente in tutto l'Ufficio, in un modo speciale nei salmi, suo nucleo centrale, ancorché nelle letture e negli altri canti, testi e precì, che traggono la loro ispirazione primaria dalla Scrittura.

### ***La famiglia come scuola di preghiera***

Papa Francesco ribadisce che «i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e di tutti i discorsi» (Es. Ap. Amoris Laetitia [AL], 19 marzo 2016, n. 288), concludendo che «solo a partire da questa esperienza, la pastorale familiare potrà ottenere che le famiglie siano al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società» (AL, n. 290).

#### ***Approfondimenti:***

Sussidio **“Insegnaci a pregare”** in preparazione del Giubileo

[https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/foto-sezioni/2024-anno-della-preghiera/insegnaci-a-pregare/pdf/Sulla-preghiera-A5-76p\\_SITO.pdf](https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/foto-sezioni/2024-anno-della-preghiera/insegnaci-a-pregare/pdf/Sulla-preghiera-A5-76p_SITO.pdf)

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 10 Novembre	Ore 09,30: S. Messa – <i>Festa del Ringraziamento</i> Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 11 Novembre	Ore 18,30: S. Messa
<b>Martedì</b> 12 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 13 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Giovedì</b> 14 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 15 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 16 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 17 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
oppure [www.parrochiedibudrio.it](http://www.parrochiedibudrio.it) selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

## "La speranza è una luce nella notte"

La Speranza è una virtù umile: alleniamoci a riconoscerla e ci stupiremo di quanto bene esiste nel mondo!

**La speranza è un dono e un compito per ogni cristiano.** **Dono** perché è Dio che ce la offre: sperare non è un mero atto di ottimismo (speriamo di farcela; speriamo faccia bel tempo...), sperare è attendere qualcosa che ci è già stato donato: la salvezza nell'amore eterno e infinito di Dio. Quell'amore, quella salvezza che danno sapore al nostro vivere e che costituiscono il cardine su cui il mondo rimane in piedi, nonostante tutte le malvagità e le nefandezze causate dai nostri peccati di uomini e di donne. Sperare è accogliere questo regalo che Dio ogni giorno ci offre, è assaporare la meraviglia di essere amati, cercati, desiderati da un Dio che non si è rintanato nei suoi cieli impenetrabili ma si è fatto carne e sangue, storia e giorni, per condividere la nostra sorte.

La speranza è anche **un compito** che i cristiani hanno: dovere di restare fedeli al dono ricevuto e di essere capaci di portare il Vangelo nelle periferie segnate dalla scristianizzazione. Scriveva Madeleine Delbrêl: «La speranza cristiana ci assegna per posto quella stretta linea di crinale, quella frontiera dove la nostra vocazione esige che noi scegliamo, ogni giorno ed ogni ora, d'essere fedeli alla fedeltà di Dio per noi». Dio ci è fedele, il nostro compito è quello di rispondere a questa fedeltà. Ma attenzione: non siamo noi a generare questa fedeltà, è un dono di Dio che opera in noi se ci lasciamo plasmare dalla sua forza d'amore, lo Spirito Santo che agisce come soffio d'ispirazione nel nostro cuore. A noi il compito, dunque, di invocare questo dono: «Signore, donami di esserti fedele nella speranza!». Ma per vivere la speranza serve una "mistica dagli occhi aperti", cioè saper scorgere, ovunque, attestazioni di speranza, l'irrompere del possibile nell'impossibile, vedere la grazia dove sembrerebbe che il peccato abbia eroso ogni fiducia.